Anno XXX — Giovedì 23 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 20

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Esercito Italiano

In questi giorni tutti indistintamente rendono omaggio al valore dell'esercito nostro; anche i partiti avanzati pur biasimando acerbamente la politica africana, hanno però parole di vivissimo encomio per i nostri soldati.

La gagliarda resistenza di Makallè, non onora solamente i suoi difensori e tutto l'esercito italiano, ma serve a rialzare il morale della Nazione e a renderla più rispettata presso gli stranieri.

Dopo l'infausta campagna del 1866 il nostro esercito non aveva più avuto occasione di distinguersi in azioni guerresche; aveva però spesso dato prove della sua abnegazione durante i disastri naturali, come il colera, le inondazioni, i terremoti.

La spedizione d'Africa ha, se non altro, servito a rialzare il prestigio del nostro esercito, che potè spiegare tutte le sue eminenti qualità.

Noi però non abbiamo mai posto in dubbio il valore dei soldati italiani, abbiamo sempre altamente deplorato e stimmatizzato l'opera di denigrazione contro gli stessi che da abili mestatori si andava abilmente propagando fra il popolo.

E sulle colonne di questo giornale abbiamo spesso preso le difese dell'esercito contro accuse sciocche e insulse, contro insinuazioni, con le quali si tentava di denigrarne l'intemerata fama.

Noi pure ammiriamo quegli uomini di cuore e generosi che sognano la pace universale, e ne propugnano l'avvenimento; ma sia una pace che abbia per base la libertà e la dignità. La pace ad ogni costo non l'approveremmo mai, poichè la stessa ci condurrebbe per amore del quieto vivere ad accettare tutto, anche la reazione, come nel 1815.

Fino a quando i forti s'imporranno ai deboli, la pace non potrà essere mai conseguita definitivamente.

I grandi armamenti impongono molti sacrifici ai popoli, e potrebbero anche essere diminuiti; gli eserciti però servono a mantener vivi molti nobili ideali.

L'esercito nostro, che non è certo a servizio della reazione, è ora, come stanno le cose, il più sicuro baluardo della nostra libertà, della nostra indipendenza e della nostra unità.

Nella campagna d'Africa non è alle prove l'intero nostro esercito, ma quelli che vi ci si trovano bastano a dimostrare tutte le sue molte virtù.

La guerra d'Africa ci ha fatto conoscere degli uomini di altissimo valore, che prima erano ignoti o poco noti. Chi ne sapeva qualchecosa dell'Arimondi, del Toselli, del Galliano? E certo il nostro esercito ne conta ancora parecchi altri, parimente valorosi, ora ignoti al pubblico.

L'Italia può guardare con orgoglio al suo esercito, che sempre e in qualunque occasione saprà farla rispettare.

Fert

Ancora gli scandali Lebaudy

Scrivono da Parigi 19:

C'era già un *x* nell'affare del Panama. E alcuni persino affermavano che designasse lo stesso povero Carnot. Nell'affare Lebaudy si ebbe cura di raddoppiare la dose, e le X furono portate a due, se non a tre. Havvi l'X dell'esercito e l'X della magistratura, cioè quella celante il generale e l'altra celante il magistrato, che si sarebbero lasciati corrompere dal giovane milionario. E la terza X sarebbe stato *Il personaggio influentissimo* (fors'anco lo stesso Felix) che ad ogni costo li avrebbe salvati per non compromettere nè il *drapeau* nè il *barreau*.

Questa è probabilmente una famosa *balla*, come tante altre, ma vedrete che passerà allo stato di leggenda e sarà pure sfruttata col tempo. Nessuna preda, pertanto, rivestita di toga od armata di sciabola, entrò in questi giorni nelle fauci del terribile Meyer. Le sostituì un'altra preda, colla penna più o meno d'oca nell'orecchio, quella del Carle des Perrieres, romanziere e *chroniqueur* di spirito che in questi ultimi tempi s'era specialmente consacrato alle corse, che aveva conosciuto Max sul *turf*, e che lo aveva ricattato come gli altri.

Max aveva molti *amici* nella stampa parigina, figuratevi! Si dice che, durante la sua malattia, abbia loro distribuito per circa 300 mila franchi in *chéques*.

Il giudice Meyer ne conosce i nomi, ma esita a farli arrestare perchè ignora se i *chéques* furono carpiti per forza o dati di buona grazia. Comunque, ecco dei *chequards* di nuovo genere! Quelli del Panama, tanto attaccati dai giornalisti, sono vendicati!

Del resto sembra che Max Lebaudy fosse uno degli uomini di Parigi che contassero le maggiori relazioni, non solo nella stampa, ma in tutti gli strati sociali.

Aurelien Scholl racconta che Max un giorno si lagnò con lui di una infinità di seccature. E Scholl a raccomandargli di meglio scegliere le proprie relazioni.

Ma come volete che faccia — rispose Max fra un movimento d'impazienza ed un sorriso — tutti mi saltano addosso a farmi disperare. Figuratevi che ieri arrivo alla mia villa di Maison Lafitte per pranzare, e trovo a tavola una cinquantina di persone di cui ne conoscevo soltanto una mezza dozzina!

Chiusura di un' Università

In causa d'una violenta dimostrazione contro il prof. Ceci, venne chiusa l'Università di Roma.

NOTIZIE D'AFRICA

Il Negus

Il noto è compianto viaggiatore africano Gustavo Bianchi, così lo descrive:

«Ha gli occhi troppo sporgenti e mancanti di vita, il naso schiacciato a larghe narici, turate di bambagia, contenenti «zevad» o «sezium» (una specie di muschio); la bocca troppo grande; due file di denti magnifici, d'un bianco di neve, ma troppo grossi, troppo lunghi e sporgenti, e che si scoprono interamente al più leggero movimento delle labbra carnose, grosse, ripiegate.

Ha le guance polpute, rilevate; la pelle un poco troppo butterata; barba fitta, di un nero schietto, ma che su quel volto d'un bronzo scuro, non si rileva gran che, perchè troppo corta. La sola cosa che può parere bella, è la fronte, perchè essendo Menelik quasi completamente calvo, la fronte apparisce abbastanza spaziosa. Ma il frenologo potrebbe anche non trovarvi le protuberanze da lui ritenute necessarie alle facoltà riflessive, d'ordine, di memoria, ecc. ecc., mentre altre di ordine più materiale, troverebbe forse sovrabbondantemente sviluppate.

«Menelik, in complesso, lo si direbbe un bell'uomo. Non dimostra forse i trentacinque anni che ha (Bianchi scriveva nel 1880. Oggi dunque, Menelik ha 51 anni). E' di media statura, robusto, ben fatto di corpo, cosa che si rileva dal suo portamento, dai suoi movimenti svelti, eleganti. Ma è ancora meglio piantato, se si bada agli enormi piedi di cui è provvisto».

Gustavo Bianchi lo conobbe nella residenza allora da lui occupata a Debra-Berhan, che significherebbe *Monte della Luce*.

Allora Menelick non era sotto la tenda rossa di guerra. Re Johannes non aveva ancora incontrato la morte combattendo contro i dervisci e i ras non si curavano più che tanto del re dello Scioa.

Era allora sotto una piccola tenda di seta bianca, e ricevette Gustavo Bianchi sonando una trombetta e giocherellando con un lampioncino di carta, di quelli che servono per le luminarie.

Circa lo stato di servizio del tenente-colonnello Galliano

Un egregio ufficiale in posizione ausiliaria, che ebbe l'onore di essere già colonnello del tenente colonnello Galliano, scrive alla *Sentinella bresciana*:

21 gennaio 1896.

Cara *Sentinella*,

Visto quanto sta scritto sul vostro n. 20 (lunedì 20 corr.) riguardo al tenente colonnello Galliano che si vuole dovesse essere collocato in posizione di servizio ausiliario, trovo opportuno di farvi notare che siete o vi han fatto cadere in un'inesattezza. Il tenente colonnello Galliano era capitano dell'82° reggimento che io ho avuto l'onore di comandare per quasi 5 anni. Nel 1887 chiese, volontariamente, di far parte della spedizione S. Marzano colla quale partì per l'Africa nel novembre detto anno e ne ritornò nel maggio 1888. Nel 1889 fece di nuovo domanda d'essere rimandato in Africa ed il suo desiderio fu esaudito nel luglio 1890. Da quell'epoca egli non lasciò più l'Eritrea che nell'estate 1894, dopo Agordat e dopo essere stato promosso maggiore, per una licenza di 100 giorni e allora fu anche a Brescia per rivedere il suo antico colonnello. Il Galliano non fu mai invitato a far domanda di collocamento in posizione ausiliaria, nè si ebbe sentore mai lo si volesse mettere d'autorità.

1. perchè nè come capitano prima di essere destinato in Africa, nè come maggiore poi, egli si trovò d'avere la età voluta per poter essere collocato in posizione ausiliaria, neppure d'autorità.

2. perchè il tenente colonnello Galliano non era di quei capitani che si invitano a chiedere la posizione di servizio ausiliario o si collocano d'autorità nella medesima.

Tanto per la pura verità e per mettere le cose a posto.

Vostro sempre colonnello *G. D. B.*

La promozione annunciata a Galliano

Roma, 21. Si assicura che Galliano avrebbe ricevuto la notizia della sua promozione da Felter, e avrebbe scritto a Baratieri esprimendo i suoi vivi ringraziamenti a S. M. il Re.

Il forte di Makallè illeso

Roma, 21. Certi giornali persistono nell'affermare che i danni cagionati al forte di Makallè sono molto seri.

Al ministero della guerra invece assicurano che in nessuno dei dispacci di Galliano si parla di tali danni, mentre risulta positivamente che, dopo i primi due attacchi, gli Scioani non fecero più uso dell'artiglieria contro il forte.

Il regolamento di guerra e la posizione di Galliano

Il regolamento che abbiamo pubblicato l'altro giorno fu modificato, ed ora c'è un articolo il quale non ammette la capitolazione che per circostanze eccezionali. Econe la disposizione:

«In ogni caso il comandante del forte o della piazza, esaurito qualsiasi mezzo di resistenza, ha ancora il dovere di distruggere tutto il materiale da guerra che non può servire per una sortita e di uscire dalla piazza per aprirsi un varco attraverso il nemico. Quando anche questo mezzo estremo fallisca, si arrende a discrezione.

«Scendere a patti col nemico e capitolare è tale grave determinazione, ed impegna così l'onore e la responsabilità del comandante, da non essere giustificabile che in casi affatto eccezionali.»

ULTIME NOTIZIE

Makallè resiste

Si sta scavando un pozzo

Ada Agamus, 22. (*Ufficiale*) Un biglietto del colonnello Galliano in data 18 sera, dice che il forte resiste sempre.

Sei ascari, portatori del biglietto, aggiungono che nel forte essendosi avvertito un notevole accenno di acqua, scavasi febbrilmente un pozzo interno con speranza di trovarla. La fonte è sempre guardata dagli scioani e coperta da sassi e terra.

Felter fu veduto domenica nei pressi di Makallè. Attendesi il suo ritorno.

La brigata si è trasferita ad Agamus.

Makonnen in disgrazia

Ada-Agamus, 22. (*Ufficiale*) L'interprete di Toselli, fuggito il 19 dal campo scioano, conferma i particolari già noti circa le gravi perdite che avrebbero subito gli scioani, come pure conferma gli ordini severi dati da Menelik, contro le razzie tumultuose che egli vorrebbe organizzare e disciplinare per renderle meno pesanti alle popolazioni.

Makonnen sarebbe caduto in disgrazia di Ecceghiè Teofilos, che continua a manifestare la sua simpatia agli italiani. Ras Agos mandò un prete al nostro campo per affermare che egli è sempre fedele e che desidera unirsi a noi.

Notizie di Felter — Acqua e vino ai difensori di Makallè.

Ada-Agamus, 22. (*Ufficiale*) Messi mandati da Felter annunciano che lunedì egli conferì col Negus Menelik. Il colloquio continuava quando i messi lasciarono verso mezzodì il campo scioano. Informatori che lasciarono il campo nemico lunedì confermano che domenica non si udì affatto sparare attorno al forte Makallè. Un ascaro uscito dal forte la sera del 18 corr., dice che il colonnello Galliano faceva distribuire anche ai soldati acqua con vino.

Il principe etiopico Gussa giunto al campo di Adi-Agamus è stato accolto onorevolmente da Baratieri, che lo ha fatto attendere vicino al quartiere generale.

Un dispaccio di Mercatelli

A Makallè — Menelick e Makonnen

Mercatelli telegrafa che gl'informatori partiti lunedì dicono che gli scioani occupano sempre le stesse posizioni e, pare, attendano la caduta del forte per mancanza d'acqua. Nel forte agli ascari abissini si dà un bicchiere d'acqua e vino al giorno, ai musulmani un bicchiere d'acqua. Quando gli informatori partivano dal forte rimaneva una certa quantità d'acqua di riserva.

Quando Menelik chiese una tregua per seppellire i morti, Galliano rispose che acconsentiva, ove tutte le truppe scioane fossero ritirate fuori di tiro su tutto il raggio del forte. Siccome tale ritirata implicava l'abbandono della fonte Menelik non accettò la proposta e rinunziò al seppellimento.

Rimangono ancora intorno al forte i cadaveri e anche le armi abbandonate dagli abissini, Galliano non avendole fatte ritirare, per evitare inutili perdite di uomini.

I muletti, resistendo alla sete fino al

---

56 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Ci introdurremo, di notte, nell'aprile del 1860, in una casa appartata dei sobborghi di Milano, per vedere don Bernardo in attesa di qualche visitatore. In quella casa non c'è altri che lui.

Poco dopo s'ode picchiare all'uscio.

Don Bernardo apre, e introduce Andrea, che s'inchina rispettoso, seguito da Mezzoncia, che imita fedelmente ogni atto del maestro. Il vestiario dell'uno e dell'altro, concorda perfettamente cogli inchini degli umili proprietari.

Ogni nuovo candidato politico *arruffapopoli*, sia pure sangue bleu dieci volte, si trasforma, come per incanto, in un democratico a vapore.

Democratizzando l'esser suo, l'*arruffapopoli* sente la dignità della propria elezione, a deputato, amministrando strette di mano a diritta e a rovescio, a chi capita, magari al lustra scarpe colle mani tuttavia lorde di *cirage*.

Don Bernardo, con un sorriso tra i più benevoli, dà il benvenuto. Stende destra e sinistra a Mezzoncia ed ad Andrea.

Il principe non può assolutamente soffrire che stiano in piedi. Offre un Avana, accendono insieme, bevono in compagnia toccando il bicchiere. Da ultimo l'ospite sedette anche lui, e volse la parola all'Andrea col pronome *voi*; un pronome che non aveva mai usato coll'ex suo dipendente e sensale.

— Vi ringrazio, di aver subito accettato il mio invito.

— Si figuri, nostro dovere Eccellenza — rispose Andrea che aveva perduto per istrada, quel cosiffatto *voi*, troppo confidenziale, di quella notte dello scontro ferroviario. — Io e Mezzoncia siamo tutt'orecchi, disposti ai suoi voleri; comandi, Eccellenza, in che possiamo servirla?

— C'è un gruppo d'amici che s'interessa per la mia elezione a deputato s'intende bene, amici, dell'ordine e della religione; nemici di conseguenza di quei rivoluzionari scampaforche, mestatori, uggiosi a noi tutti per quel continuo loro vantarsi d'aver fatto l'Italia.

— Sta bene, Eccellenza, però la si degni...

— Si tratta di affidare a voi l'incarico di provocare qualche dimostrazione favorevole a me; in pari tempo darvi attorno per aumentare il numero dei proseliti. Ai giornali ci penso io. La vostra qualità di ex agenti della polizia segreta v'ha fatto conoscere molte timorate persone, di quelle che la pensano come me e voi. Raccoglierete quelle brave persone. Fate, operate. Per vostra fortuna non anima viva sa nulla sul vostro passato...

— Non me ne curo io! Non fui dia questa pena, Eccellenza. Però, Eccellenza, bisogna spendere e spandere di...

— Certo, certo, — rispose l'Arinci non dando tempo all'Andrea di finire la frase.

— E spandere di grosso, io volevo aggiungere, Eccellenza.

— I quattrini non mancano; si vuole spuntarla. Voi siete un uomo destro; un uomo a cui il genio sottile dei ripieghi non è mai mancato... Delle prove ce ne avete date altra volta.

Queste ultime parole, pronunziate in una maniera tutta speciale, entrarono nel buco delle orecchie di Andrea come due aspi velenosi che ne attentassero le pareti.

Andrea non potè esimersi dal digrignare i denti. S'inchinò come ringraziando del complimento, per non dare a vedere il turbamento dell'anima. L'odio gli stava dipinto in viso, come su d'una fotografia. Qui, l'uomo dei ripieghi, ebbe subito un'ispirazione consolatrice; tornato in calma, rispose:

— Eccellenza, de' suoi progetti io già sapevo qualcosa. Però, già dissi, bisogna spender di grosso... e più di quello che lei ne pensa. — Poi lasciando i titoli, continuò ironicamente con accento meno rispettoso di prima: — Il numero di codesti tanti amici, decantati sostenitori favorevoli a lei !?... Non è forse codesto un pio desiderio suo?

— Domando scusa; ho sottoscritto a tutti i monumenti nazionali. Ultimamente fui presentato a Corte.

— Licenziato dal governo austriaco, io, Andrea, mi sono dato subito alla professione del liberale. Per quanto io sappia, lei non ha fatto niente di tutto questo — rispose Andrea meno complimentoso.

— Ho dato parola di non ritirare la mia candidatura;... non foss'altro per soddisfare al legittimo desiderio dei miei sostenitori politici. Bisogna spuntarla, ad ogni costo.

— Ad ogni costo?

— Ad ogni costo; positivamente ad ogni costo, dovesse costarmi un occhio della testa.

— E quando mi opponessi io, facente funzione di liberale? — interrogò Andrea semi arrogante, come per scandagliare fin dove potesse giungere la ambizione dell'ex spia in guanti gialli.

— Come e perchè? Non offro io denaro sopra denaro? Conto, come ho contato, sopra di voi; parlate, dite, che volete? — disse calorosamente Bernardo.

— Il sor Bernardo, — riprese Andrea meno cerimonioso di tutte le altre volte — si è finalmente ricordato dell'uomo al quale non è mai mancato il genio sottile dei ripieghi... Ma codesto genio sottile dei ripieghi, si ripresenta, al giorno d'oggi, come una lama a doppio taglio; può fare tanto il bene quanto il... uomo avvisato, mezzo salvato!

L'accento sfacciato dell'interlocutore cominciò ad infastidire il nobile principe; egli corrugò le ciglia per dimostrare il suo scontento.

(*Continua*)

quattordicesimo giorno, quelli rimasti nel forte vivono ancora. Il nemico è sbalordito dalla durata della resistenza, essendo certo che nessuno può attingere acqua.

Intanto la guarnigione tenta di scavare un pozzo in direzione di alcune vene d'acqua manifestatesi sul terreno. Sebbene la differenza di livello del colle da quello delle sorgenti, faccia temere un tentativo inutile, si lavora febbrilmente tutta la notte essendo la località durante il giorno esposta al fuoco nemico.

Makonnen fu insultato da Menelik dinanzi ad Abuna (gran sacerdote) in seguito alle accuse mossegli da altri capi di avere tergiversato dinanzi agli italiani, permettendo loro di terminare il forte. In seguito a ciò Makonnen decise di spingersi sotto le mura di Makallè dove avrebbe trovato la morte se non lo avesse trattenuto ras Alula, d'ordine del Negus.

I tenenti Paoletti e Luccio chiusi dentro Makallè sarebbero adibiti alla ricerca dell'acqua. Tutti riconoscono l'intelligenza e l'abilità del tenente Pazzetti. Non è perduta la fiducia nella riuscita della ricerca.

Un altro dispaccio di Mercatelli dice che Baratieri non crede alle profferte di pace degli scioani. Continuano le discordie nel loro campo; vi aumenta la carestia, e gli scioani sono scontenti perchè Menelik li condusse ad una simile guerra.

Gli abitanti intanto sono in continue lotte con i razziatori, che spesso hanno la peggio.

I "clous„ per l'esposizione del 1900

Il *Gil Blas* segnala tutta una serie di *clous* che inventori audaci hanno pensato e ora propongono per l'Esposizione del 1900 a Parigi. Eccoli:

Langbank fa sollecitazioni per la creazione di una *Piazza del Cairo*, sulla quale dovrebbero essere organizzate grandi feste orientali che caratterizzino i costumi del paese.

Coquart di Lione, più pratico, vmerebbe che venissero serviti dei « pranzi *de table d'hôte*, sardanapaleschi, con cori, danze, teatro, ecc. » Il rapporto ufficiale però tace quel *etcetera* del signor Coquart.

Bourdin è l'autore « d'un parapioggia universale che ricopra il globo terrestre. »

Felix Guibillon, di Parigi, si contenterebbe d'un parapioggia di 100 metri di diametro e di 60 metri di altezza. »

Accanto agli astronomi, esseri dolci per natura, ci sono gl' inventori feroci che hanno la passione delle cose sanguinose.

Certo Bruno, di Roma, vorrebbe che « nel Colosseo da edificarsi a Parigi si dessero veri combattimenti di bestie feroci. »

Bernard « offre una rappresentazione figurata dell'arte della guerra. »

Il signor di Ruyter, d'Ixelles, propone di « lanciare i visitatori a 300, 600 e 1000 metri e di lasciarli ricadere col paracadute. »

Non dice però se la discesa avrà luogo lo stesso giorno.

NUOVE SCOPERTE

La fotografia dell'invisibile

Nel laboratorio di fisica del R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo di Milano, il prof. Oreste Murani e l'allievo ingegnere Antonio Carissimo iniziarono gli studi sulle proprietà dei raggi di Routzen.

Le esperienze riuscirono perfettamente, poichè dalle prime prove si potè constatare che il fenomeno della impressionabilità delle lastre fotografiche a questa nuova specie di luce, è cosa innegabile.

L'esperienza venne condotta in modo che i raggi solari fossero assolutamente esclusi e si potè ottenere una immagine nitidissima di una reticella di filo di ferro chiusa in una cassetta di legno.

Venne quindi assodato che il legno è trasparente a questi raggi e, con opportune modalità, che il metallo non ne lascia passare nessuna traccia.

Fin qui non si è fatto altro che ripetere le esperienze del Routzen; ma è dato sperare di procedere più oltre, perchè gli studi sulle proprietà di queste radiazioni, già consegnate all'Annuario Scientifico fin dal 1892 dall'egregio prof. Murani, mettono sulla via di nuove scoperte.

Secondo le teorie del Routzen, il fenomeno dipenderebbe dai raggi emanati dal polo negativo di un tubo di Crooke eccitato da un rocchetto di Rumkorff. Ma questi raggi non passano attraverso al vetro: quindi è logico supporre che tutt'altra ne sia la causa.

Il vetro, del tubo, sottoposto all'azione di tali raggi, emana una debole luce verdastra, ben conosciuta dai fisici e che si può ottenere con altri mezzi più semplici; in una parola il tubo è diventato fluorescente.

Il professore suppone che sieno i raggi fluorescenti che godono di tante inaspettate proprietà. Il suo collaboratore parte da un altro ordine di idee e vuol addebitare alle linee di forza magnetica tali manifestazioni.

(Sappiamo che fra gli addetti al gabinetto di fisica del prof. Routzen è pure un egregio giovine di Udine, il signor *Guglielmo Dorta*, figlio al sig. Romano Dorta. *N. d. R.*)

AI POLI

Al polo Sud

I giornali di Bruxelles pubblicano i particolari di una esplorazione al polo Sud, progettata dal luogotenente de Gerlach e l'astronomo Stroobants.

La spedizione sarebbe imbarcata a bordo di una baleniera a vapore, di 400 tonnellate, munita di una macchina di ottanta cavalli.

L'equipaggio, reclutato in Norvegia, sarebbe scelto fra i più pratici marinai che tutti gli anni fanno la pesca nell'Oceano polare boreale.

La partenza dal Belgio avrebbe luogo verso il primo settembre. Dopo alcuni brevi scali, la spedizione lascierebbe il capo Horn e si dirigerebbe dapprima verso le terre scoperte nel 1893 dal *Jason* per il più lontano possibile verso il Sud.

Verso il marzo 1897 ancoraggio in un porto australiano e crociera nel Pacifico fino al ritorno della buona stagione.

L'estate successiva da novembre a marzo, nuova crociera nell'Antartico, verso la Terra di Victoria, avente per obbiettivo principale una nuova determinazione del polo magnetico, se fosse possibile giungere a questo punto decisivo che Ross non potè determinare che approssimativamente e per deduzione.

Questo programma assegna dunque una durata totale di una ventina di mesi al viaggio di Gerlach e dei suoi compagni.

Al polo Nord

Il ministro degli affari esteri di Svezia ha notificato ai governi di Russia, di Danimarca, d'Inghilterra e degli Stati Uniti, il progetto firmato dall'ing. Andrè di recarsi in pallone al polo Nord e chiede loro inoltre di aiutare alla riuscita della spedizione.

Si faranno distribuire dalle autorità dei paesi che sono vicini alle regioni polari, alcune migliaia di prospetti contenenti l'immagine del pallone e in cui sarà fatta preghiera che vengano comunicate delle informazioni sul momento in cui sarà stato veduto e sulla sua direzione.

Botanica ricreativa e caccia su terra e mare [1]

La scienza in questi due libri brilla di una luce simpatica, e l'arte dello scrittore artista ha giovato con sapienti accorgimenti a render facile e attraente una parte importantissima della storia naturale; la Zoologia, e la Botanica. Sono due lavori originali che si completano a vicenda.

Jack la Bolina ci presenta una serie di lettere scritte da due giovani, che narrano perigliose avventure; l'uno alla caccia del leone, del leopardo, ecc.; l'altro alla pesca della balena ed altri mammiferi nell'Atlantico. Le lettere rendono con vivezza di colorito tutte le emozioni e le ansie di così ardue imprese, e sono ricche di particolari istruttivi.

Il Roda, con una serie di dialoghi fra un padre, esperto botanico, e i suoi figliuoli, ci svela tutte le meraviglie della vegetazione. Descrive i principali fenomeni della vita vegetale, le piante e i fiori più belli e smaglianti sia che crescano nei giardini, o che spuntino sui nostri colli, o sulle più alte vette; e poi quelli utili, e singolari delle altre parti del mondo. Circa trecento finissime incisioni illustrano questi dialoghi, nei quali la valentia dell'autore ha saputo unire al diletto l'insegnamento pratico e utile.

Questi due eleganti volumi, scritti italianamente, con spontaneità e con brio ci paiono il più bel regalo pei giovani, e il mezzo per render loro piacevole la scienza.

Poche collezioni di libri per i giovanetti e le giovanette hanno meritato la fortuna e hanno saputo mantenersela come quella iniziata con vero plauso degli intelligenti dalla Casa editrice Paravia-Vigliardi di Torino.

Ne diamo volentieri il titolo, raccomandoli ai lettori come doni più cari e graditi ai loro figliuoli:

Mettiamo in prima linea « *Caccie su terra e su Mare* » di Jack la Bolina, una interessantissima corrispondenza fra due giovani intrepidi cacciatori. (L. 4), e « *La Botanica ricreativa* » del Roda, un fioricoltore che sa unire alla scienza l'esperienza, onde il suo libro rende ai giovani facile e attraente lo studio della botanica, svelando a loro le meraviglie della vegetazione. Circa 300 incisioni sussidiano la bellissima opera (L. 7.)

Citiamo senza elogi, perchè sono tutti eccellenti: « *Coraggio e Costanza* » del De-Amicis — « *I grandi uomini* » nei loro primi anni (bozzetti per fanciulli) della Almerighi; « *Manine laboriose... e Donnina forte* », due graziosi racconti per le giovanette, della nota scrittrice Maria Bobba, (ciascun volumetto una lira). Pure della Bobba: « *Anime buone* », e pei fanciulli « *Robinson Crosuè* » e « *Guglielmo Tell* » riduzioni accuratissime e vivaci del Mellano (cent. 80 ogni volumetto): « *L'allegra banda di fanciulli* e *La Nostra Ferrovia*, » formato atlante, con illustrazioni cromolitografiche e testo del poeta Berta e della signorina Lombroso (L. 1.80 cad.)

Come si vede, c'è una varietà di letture piacevoli e istruttive, nelle quali non è dimenticato il fine educativo.

[1] *La Botanica ricreativa*, di G. Roda (L. 5) — *Caccie su terra e su mare*, di Jack la Bolina (L. 3) — Paravia - Vigliardi, editori, Torino.

CRONACA PROVINCIALE

DA COSEANO

Latteria sociale

Ci scrivono in data di ieri:

Il Ministero di agricoltura ha concesso un modesto sussidio alla latteria sociale di Coseano per metterla in grado di acquistare strumenti ed utensili perfezionati di caseificio.

Questa latteria fu istituita nel 1891 ed a poco a poco, da modeste proporzioni ha preso uno sviluppo tale da ritenersi, a buon dritto, come una delle migliori e più importanti latterie sociali di questa plaga. Basti dire che ora conta 167 soci, possessori di ben 523 vacche, il latte delle quali, tranne la parte di esso occorrente alle famiglie dei soci, si lavora in comune, per vendere, anche in comune, il burro ed il formaggio.

Durante l'esercizio 1894, dai soci furono consegnati al casello 975,80 quintali di latte, rappresentanti un valore di lire 1122,70, calcolato il prezzo a lire 11,50 il quintale. Dalla vendita del burro, del formaggio, della ricotta e del siero si ricavarono lire 14151; cosicchè, dedotto il valore del latte corrisposto ai soci in lire 11,221.70, si ebbe un introito di lire 2929.30.

DA NIMIS

Una risposta

(Comunicato)

Nimis, 22 gennaio.

Affè che questa volta sig. V. mi pare tu sia ito affatto fuori dei cardini col tuo giudizio, ed invece del corrispondente R. sia tu il meritevole delle 25 dei tedeschi; ben inteso date in parte ove non ti nuociano tanto.

Nei tuoi articoli sul *Cittadino* è un continuo attributo di lodi al sindaco cessato... troppa roba... Che il dottor Mini sia persona degna d'ogni rispetto nessuno lo nega; ma che, poi, tu gli debba, sfruttando altrui, assegnare dei meriti, che in realtà non possiede, mi sembra un'ingiustizia solenne. Per la seconda volta tu porti in campo l'affare dei dazii sostenendone autore il Mini, e con poca cortesia, tacciando di mentitore il corrispondente della *Patria*, tuo avversario, che giustamente lo aveva dichiarato per il più caldo oppositore a consorzibrsi con Tarcento. Ma, dico io, da qual fonte, diavolo, attingesti tali informazioni? Dal dott. Mini no certo, che tale qual'è, non si sarebbe mai fatto cadere in simile errore. Io stimo invece (ne può darsi altrimenti) che tu le abbia avute da qualche ammalato di febbre terzana nel momento appunto in cui l'accesso è accompagnato da visioni e fantasie esagerate e fallaci, e in questo caso, scusami, fosti, fidandoti, un temerario. Che vi esistano documenti in favore di quanto tu hai scritto non posso persuadermi; mentre nell'ultima seduta, che si tenne, il dottor Mini domandò fosse verbalizzata la sua contraria dichiarazione di unirsi nel consorzio con Tarcento, come lo possono e dovrebbero, se richiesti, attestare, gli assessori, che quasi uniti votarono contrari alla sua proposta di consorziarsi con Martignacco e Tricesimo, ove egli tiene ufficio di notaio.

A dire la verità vorrei farti degli appunti anche circa il tuo cavillare sugli impresarii, i quali, se anche « *carta non canta* », si conoscono benissimo in paese, se sono nipoti o meno; ma, siccome non ho tanta voglia di occuparmi in faccende, che potrebbero rompermi il capo senza costrutto, lascio il piacere di svilupparti le cose a chi ha più pazienza e le conosce meglio di me.

In conclusione; non credere che io mi abbia prese le armi in difesa del tuo avversario, che punto ne ha bisogno; io ti sono amico, e solo, perchè pubblicamente errasti, ho voluto pubblicamente chiarirti e metterti sull'avviso di non essere tanto facile a scrivere, se, prima, tu non abbia avute informazioni da chi si trova in istato di perfetta salute fisica e morale.

Luccaferro

DA SACILE

Incendio — Conferenza — Consiglio — Furto — Teatro

Scrivono in data 22:

Ier mattina verso le ore 6.30 si sviluppava un incendio nella stalla-fenile-tettoia, annessa alla casa di abitazione posta in questo Comune, frazione di Vistorta, di proprietà del signor De Zorzi Cesare, affittata al mezzadro Gava detto Schiavo Pietro.

Si ha a deplorare, oltre la perdita del fabbricato, l'abbruciamento di undici capi di bestiame, cioè due giovenche, una vitella, una cavalla e sette pecore, e di duecento quintali di fieno ed attrezzi rurali. Il danno complessivo si fa ascendere a L. 6300.

Nulla vi era di assicurato.

Alla prima chiamata furono sopraluogo quasi tutti i soldati dello squadrone di cavalleria comandato dal tenente Airoldi, poi il capitano Gambarano, il tenente Caligaris, il pretore dottor Bolzon e altre autorità, nonchè molti cittadini, i quali tutti poterono circoscrivere l'incendio e salvare la casa di abitazione, le molte granaglie e i mobili dei poveri mezzadri.

— Domenica 26 corrente alle ore 9.30 nella sala di questa R. Scuola normale il chiarissimo prof. Stradaioli, attuale reggente la Scuola enologica di Conegliano, terrà una pubblica conferenza sul tema: « Concimi e concimazione per la prossima primavera ».

— Pel giorno due febbraio è convocato straordinariamente questo patrio Consiglio.

— Ignoti nottambuli penetrando in un pollaio, annesso al villino di proprietà dell'avv. Gio. Batta Cavarzerani, posto in San Gio. del Tempio, poterono trafugare 12 tacchini, che erano appunto quelli destinati dal proprietario a essere sacrificati per festeggiare la desiderata liberazione del prode Galliano dal forte di Makallè.

— Da qualche sera si produce nella sala teatrale della *Pesa*, con essi assicurano, la modesta quanto brava compagnia comica diretta dall'artista Menotti Gastaldi.

DA MOIMACCO

Per i caduti nella colonia Eritrea

Ci scrivono in data di ieri:

Nella Chiesa Parrocchiale di Moimacco per iniziativa dell'egregio signor sindaco conte Guido de Puppi venne oggi celebrata da quell'ottimo parroco una messa da *requiem*.

La chiesa era parata a lutto, alle pareti del catafalco erano ben disposti trofei d'armi ed emblemi africani; sul campanile e presso l'ingresso della chiesa le bandiere nazionali abbrunate.

Alla mesta cerimonia assistevano l'egregio sindaco di Moimacco, il r. commissario di Cividale, i signori prof. Augusto Nussi, Attilio Volpe, Piccoli Nicolò, della presidenza del tiro a segno di Cividale, il conte Umberto Nordis ecc.; la scolaresca accompagnata dai docenti, i bravi terrazzani e forestieri.

Due guardie campestri custodirono il catafalco.

Il coro, tutto di elementi paesani, cantò la messa con perfetta esecuzione, accompagnato dall'*Armonium*, suonato dal distinto maestro Tomadini.

Sia lode ben meritata all'egregio iniziatore, all'ottimo parroco ed a quelle persone, le quali con il loro intervento vollero ricordare gli eroi caduti nelle lontane regioni d'Africa.

Così si ama l'umanità, la religione, la patria a Moimacco.

DA CORDENONS

Polleide

I pregiudicati Pietro Brunetta ed Osvaldo Bernarduzzi e certi Luigi Sian, Angelo Mion e Brunetta Giovanni, di notte, previa intelligenza, penetrati nel cortile dell'abitazione di Rosa Fabello, vi rubarono dal pollaio aperto polli per un valore di L. 12.

I *pollaiuoli* furono arrestati tranne l'ultimo che è latitante.

DA MAGREDIS

I cavalieri della notte

Il pregiudicato Giuseppe Filiputti, e certi Giuseppe Bertossi, Giuseppe Vidoni, Giuseppe Peressutti e Luigi Bertossi, mediante scalata del muro di cinta penetrarono nel cortile chiuso di Giuseppe Cattarossi, e quindi atterrata la porta, si introdussero nella rimessa dello stesso rubandogli trenta bottiglie di vino, castagne, uova e salame per un complessivo valore di L. 130.

Non contenti del bottino fatto, scalando una finestra aperta, entrarono nel pollaio e vi rubarono, sempre in danno del Cattarossi undici galline, otto tacchini ed una carriola per un complessivo valore di L. 60.

DA MEDUNO

Baruffe in famegia

A Tramonti di Sotto, in rissa per futili motivi, certa Santa Pielli riportò ad opera di Caterina Masutti e Fortunato Minutti feriti di bastone alla testa guaribili in nove giorni.

DA PAULARO

Per i feriti d'Africa

Prestigiatore

Ci scrivono in data 21:

Anche quassù, fra questi monti, abitati da uomini coperti da grossi panni e muniti di scarpe ferrate, si ha di continuo il pensiero rivolto ai fratelli che spargono il proprio sangue sul suolo africano, e, non sapendo in che modo venire in loro aiuto si pensò, di divertirsi beneficando.

Difatti giovedì sera (23) a Paularo vi sarà una grande festa da ballo ed il ricavato andrà in soccorso dei feriti d'Africa. Un uomo, pagando due lire, potrà entrare, ballare tutta la notte e condur seco due donne. La spesa è mite, per cui il numero dei partecipanti è grandissimo.

L'orchestra, abbastanza numerosa, presterà *gratis* l'opera sua. Darò informazioni sull'esito di questa festa.

— Nelle sere di sabato 25 e domenica 26, pure a Paularo, il prestigiatore Rizzi prof. Giuseppe darà due rappresentazioni. Non posso dir niente sul valore di questo artista, conoscendolo finora solo di nome, ad opera compiuta ne parlerò.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 23. Ore 8 Termometro + 0.8
Minima aperto notte — 0.6 Barometro 759.
Stato atmosferico: vario
Vento: E. Pressione legg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 10.— Minima + 1.6
Media 4.32
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.41	Leva ore	10.53
Passa al meridiano	12.19.2	Tramonta	6.57
Tramonta	16.59	Età giorni	9

Una lettera del Colonnello al Sindaco

Illustrissimo Signor Sindaco della Città di Udine

Stamane un nuovo distaccamento del 26° Fanteria mosse da Udine per l'Africa.

Benchè la partenza sia avvenuta improvvisa e in ora assai mattutina, buon numero di cittadini trovavansi alla stazione ferroviaria per dare un affettuoso saluto ai partenti.

Delle ripetute manifestazioni di gentili sensi della patriottica Cittadinanza Udinese a riguardo dell'ospitata truppa, sento il dovere di rinnovare i più sentiti ringraziamenti, in nome specialmente dei partiti, alla S. V. Ill.ma, a' suoi amministrati, e tra questi in singolare modo al Conte Giovanni Colloredo costante promotore di cordiali dimostrazioni di corrisposta simpatia.

Con distinta stima della S. V. Ill.ma

Udine 22 gennaio 1896.

Devotissimo
f. FANCHIOTTI
Colonnello Comandante il Reggimento

Sottoscrizione di offerte pei soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea:

Somma precedente	L.	463
Comm. Marco Dabalà	»	5
Nicoletti Aurelio	»	5
Dei Negro Michele	»	5
Santi Nicolò	»	5
Heimann ing. Guglielmo	»	5
Fratelli Spezzotti	»	10
Angeli G. B. fu Candido	»	25
Pellarini Giovanni	»	20
Leonetti ing. Leonida	»	5
Agostini Leonida	»	2
Franchi dott. Alessandro	»	10
Tellini Edoardo	»	20
	lire	580

Volendo che questa dimostrazione sia spontanea così non si faranno commissioni speciali per raccogliere sottoscrizioni.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Sotto Comitato della Croce Rossa in Udine

L'altra sera ebbe luogo la riunione del Sotto Comitato per deliberare il concorso della Sezione di Udine nella spesa che il Comitato Centrale di Roma sostiene per il mantenimento degli ospedali da guerra e delle ambulanze della Croce Rossa in Africa, nonchè per l'acquisto dei più adatti generi di conforto per i nostri soldati. Erano presenti i signori:

Presidente co. *Di Prampero*; vicepresidenti cav. uff. *Morpurgo*, cav. prof. *Bonini*.

Consiglieri: co. *Asquini*, rag. *Bardusco*, cav. co. *di Trento*, *A. Fanna*, *G. Gambierasi*, cav. dott. *Marzuttini*, cav. prof. *Misani*, *G. Muratti*, *Volpe G. B.*, — e delegato alla contabilità nob. *Gabrieli*.

Venne deliberato di prelevare dal fondo sociale la somma di **L. 2000** (sicuro il Comitato che in breve all'invito di nuovi soci in Udine e provincia la somma sarà incassata) e di inviarla allo scopo suddetto, al Comitato Centrale.

Fu deciso inoltre di acquistare un conveniente numero di bottiglie di slivowitz ed acquavite migliori di produzione friulana nonchè di una discreta quantità di scatole di carne di pollo in conserva che si confeziona a S. Giorgio di Nogaro e di farne la spedizione in Africa.

I volontari per l'Africa

L'egregio signor Pino Scarpa di Venezia ci prega di avvertire che sono chiusi gli arruolamenti per l'Africa, essendo completa la coorte formata dal barone Torella di Napoli.

A norma delle disposizioni dello Stato, essa si trova ad avere inquadrati: Un plotone esploratori di 40 cavalieri — sei centurie di 100 uomini l'una, ed ognuna di esse su quattro pattuglioni suddivisi a lor volta in tre pattuglie — completo il servizio della Croce Rossa con otto medici ed altrettanti infermieri — completa pure la pattuglia polizia di 8 uomini — e sussidiata la coorte da un pattuglione di artiglieria diviso in due sezioni, col personale anche al completo, e che si unirebbe alla coorte se, nel caso dell'affermativa, il Governo provvedesse quella dell'artiglieria da montagna (2 pezzi).

Il barone Torella venne avvertito per via ufficiosa — da deputati che stimolano il Governo alla risposta — ch'egli in settimana avrà una chiamata a Roma per essere ricevuto in udienza da S. M. il Re per dare tutti gli schiarimenti necessari.

In settimana si definirà probabilmente ogni cosa in una maniera qualunque, per quanto ci sembri strano il contegno del Governo, quando da tutta Italia il Barone ebbe adesioni, e da Torino anche l'offerta di 150 moschetti.

I volontari Veneti, che compongono il primo reparto della prima Centuria, verranno avvertiti personalmente e per mezzo dei giornali.

Il ballo della « triplice »

Dopodomani a sera al « Teatro Minerva » l'allegria verrà in ajuto dei più nobili ideali.

I nobilissimi intenti della « Dante Alighieri » i superstiti dell'epopea nazionale, i gloriosi feriti della guerra d'Africa e la geniale arte drammatica, saranno beneficati col denaro che si ricaverà dalla simpatica festa.

Questo santissimo scopo assicura un numerosissimo intervento al ballo della *triplice*.

Partenza per l'Africa

Col diretto delle 11.30 è partito ieri per l'Africa il sottotenente Barnaba Simonetti, di Gemona, del 25° fanteria. Egli si reca a Napoli a raggiungere il drappello comandato dal capitano Zocolari.

Il sottotenente Simonetti, che aveva chiesto di andare in Africa, si trovava da due giorni in licenza a Gemona, e ieri mattina ricevette l'ordine telegrafico di partenza.

Tanto alla stazione di Gemona quanto a quella di Udine, si trovavano parecchi amici a salutare l'egregio giovane che si reca in Africa a difendere l'onore della nostra bandiera.

I due Dumas

Domani sera alle 8 1[4 precise nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il cav. prof. T. I. D'Aste, letterato di chiarissima fama, parlerà sul tema: *I due Dumas*.

E' tale il valore critico ed oratorio del valente conferenziere ed è così simpatico ed interessante il tema, che noi non dubitiamo di vedere domani sera la sala dell'Istituto affollata di pubblico sceltissimo.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società Dante Alighieri e Reduci e Veterani del Friuli.

I biglietti, vendibili alla libreria Gambierasi ed all'Istituto tecnico, costano 50 cent. e 25 cent. per gli studenti.

Nozze d'argento

Il cav. Giovanni e la signora Maria Marcovich festeggiano oggi le loro nozze d'argento. Forse 25 anni or sono essi speravano di poter celebrarle nella loro terra nativa, a Trieste, e sotto altre condizioni politiche; ma i Fati hanno deciso altrimenti, e le celebrano in questa patriotica, gentile ed ospitale città.

Essi, circondati dai loro figli, possono mirare con orgoglio ai 25 anni trascorsi nella pace domestica.

Ai simpatici coniugi auguriamo che possano celebrare le nozze *d'oro* e di *diamante*, coi figli e relativi nipoti e pronipoti.

giemme

Ai « Velocipedisti »

Questa sera alle ore 20 e mezzo in questo simpatico caffè-ristoratore-birraria ha luogo un bellissimo concerto cui prenderanno parte le signore Ines Argenti ed Ida Zara, canzonettiste italiane ed il signor Alfonso Zara, buffo eccentrico napoletano.

Anche nelle sere consecutive ci sarà concerto.

L'ingresso è libero.

Nel personale di P. S.

Filomeno, vice-ispettore di P. S. a Catania è trasferito a Udine; Mirabile dietro domanda, passa da Udine a Naso.

Scambio di nome

Il prestigiatore che si produsse lunedì a sera alla « Società degli impiegati civili » è il prof. Ricciotti Bassi, non Badel come fu erroneamente stampato.

Una domanda al Ministero della P. I. respinta

Ci venne riferito da fonte attendibile che tempo fa le alunne frequentanti l'ultimo corso delle nostre scuole Normali, desiderose di poter godere delle follie di messer carnovale, più a lungo di quello che sia stato stabilito dalle autorità superiori, hanno inviato direttamente al Ministero della P. I. una domanda per ottenere che le prossime vacanze carnovalesche vengano prolungate di alcuni giorni.

Il Ministero, com'era naturalmente da prevedersi, respinse tale domanda, accompagnandola — a quanto ci si dice — da una nota che suonava giusti rimproveri per le petenti e che invitava il direttore delle scuole Normali ad infliggere a tutta la classe una pena disciplinare.

Tralasciamo dal fare commenti sul fatto narrato, poichè non potremo certamente astenerci dal criticare ancor noi l'operato di quelle signorine, prossime a divenire le maestre dei nostri bambini.

Fiori e.... carnovale

Nelle vetrine del negozio A. Fanna in via Cavour c'è un'esposizione completa di *creps*, di rasi, di guarnizioni e di cappelli, ecc... pronti per chi ne abbisogni in occasione del carnevale.

Ogni articolo è di tutta novità ed eleganza.

Sono esposti pure i bellissimi fiori artificiali — che riportarono la più alta onorificenza assegnata alla categoria (la medaglia del Ministero) nella passata Esposizione di Udine — e che sono opera paziente e gentile della distinta signorina Vittoria Fanna.

Ci sono, oltre a delle rose variate e bellissime, delle viole di una somiglianza e di una perfezione insuperabile.

Raccomandiamo alle nostre signore di visitare il negozio Fanna, per gli acquisti che stanno per fare.

Flos

La ditta Massimo Parussini

che tiene il suo negozio in via della Posta, è fornita di un ricco assortimento di stoviglie, di diamanti e specchi di Francia, di articoli per illuminazioni, di lastre di vetro comune, smerigliate, colorate, rigate e doppie, di cristalli forti arrotati, di vetrerie fuse, di posaterie e porcellane ecc. ecc.

I prezzi sono tali da non temere di alcuna concorrenza.

D'Annunzio Plagiario

Da parecchio tempo seguiamo con un certo interessamento la requisitoria precisa e documentata, dettata da E. Thovez sulla *Gazzetta Letteraria*, contro la probità e la rettitudine letteraria del sentimentale scrittore degli Abruzzi.

Ed alla *Gazzetta* succitata, da qualche giorno si sono uniti pure molti giornali politici, tra cui notiamo il *Don Chisciotte* che ha un brillante articolo, condito di umorismo sarcastico, di uno tra i migliori giornalisti italiani: *Gandolin*.

Non è solo da ora che il D'Annunzio fu trovato plagiario (o traduttore, che dir si voglia); però che ci ricordiamo d'una severa critica comparsa su di un giornale della penisola al tempo in cui lo scrittore abruzzese mandò per le stampe le *sue* « Elegie romane ».

Si scoperse allora come quelle Elegie non erano che la *traduzione letterale* — financo nel titolo! — di un libro francese.

Di fatti, il *Sogno di un mattino di primavera* per citarne una sola — non è che la traduzione di *Tentation de Saint Antoine* di Flaubert!

E che il D'Annunzio — il fortunoso poeta abruzzese — nella maggior parte de' suoi scritti abbia *svaligiato* — è la parola usata dal Thovez — quelli degli altri, ce lo prova con i fatti alla mano lo stesso Thovez.

A noi non è consentito — in causa della ristrettezza dello spazio — di riportare neppure la minima parte di quanto scrisse di questi giorni il Thovez, che minuziosamente e con l'arte investigatrice di un inquisitore, ha potuto con serio fondamento muovere le sue censure al D'Annunzio.

Perciò, tralasciamo di trascrivere le derivazioni, più o meno abilmente dissimulate dal D'Annunzio, e vittoriosamente provate dal Thovez a base di confronti; ci limiteremo a riportare le righe seguenti per coloro che si son qualche volta domandati donde sia venuta nella poesia del D'Annunzio, quella corrente d'infermeria che imbalsama tanta parte del poema paradisiaco.

Cediamo la parola al Thovez: « Di » dove mai sono scaturite quelle suore, » quegli ospedali, quegli incurabili, quei » convalescenti che hanno portato una » nota nuova nel coro consuetudinario » nella lirica italiana? Ah ci voleva » poco a capire che quella non era » farina del sacco del sig. D'Annunzio! » Le *suore*, l'*ospedale*, l'*incurabile*, il » *giardino*, i *malati che escono nel-* » *l'orto a cogliere le rose*, tutti i mo- » tivi che hanno avuto tanta fortuna » negli organetti degli scimmiotti, in » questi ultimi anni, non sono roba » d'annunziana, non sono un frutto del » rinascimento latino, caro e immortale » signor di Voguë, ma appartengono » ad un uomo di molto ingegno che si » chiama Maurizio Maeterlinck e che, » salvo errore, è un flammingo, un nor- » dico. Ah! il signor d'Annunzio non » l'ha fatta franca, e più d'una traccia » rivelatrice è qui nelle sue poesie che » parla chiara. »

E giù, giù una filza di confronti tra gli scritti del D'Annunzio e quelli di altri autori stranieri!

E qel *Piacere*, la cui lettura reca tanto *piacere* a qualche signora di nostra conoscenza, quel *Piacere* che al suo primo apparire segnò un trionfo per lo scrittore abruzzese, ahimè! fu trovato in molte sue parti — le migliori forse — copiato!

Ma basta: il pubblico, leggendo l'intera requisitoria del Thovez, potrà giudicare se nel caso del D'Annunzio si tratti o di una normale assimilazione o di una volgare appropriazione.

lim.

Telegrammi

Nuovi torbidi in Armenia

Un vescovo ucciso

Costantinopoli, 22. L'assassinio del vescovo armeno gregoriano Boghas, a Vau, ha prodotto grande emozione. Gli armeni rifugiati in Russia avrebbero passato la frontiera e sarebbero entrati ad Erzerum.

La popolazione di Sassun sarebbe nuovamente insorta. La plebe intimò a un sacerdote cattolico di abiurare, ma essendosi rifiutato, lo uccise barbaramente.

Italia e Inghilterra

Londra, 21. Al banchetto in onore di Hamington nominato governatore del Queensland Chamberlain disse che l'Inghilterra fu accusata d'isolamento dai rivali gelosi, ma di fronte la loro ostilità mostrò la risoluzione di difendere i suoi diritti, coll'appoggio della federazione delle colonie. Chamberlain bevendo indi a Ferrero prosegue così: L'Inghilterra simpatizzò con l'Italia nelle lotte per la unità. Dippoi gli italiani restarono amici costanti dell'Inghilterra.

Questa divide con noi la difficile missione di civilizzare l'Africa. Ammiriamo il valore dei loro soldati e la fermezza del popolo e abbiamo fiducia nel loro successo.

Ferrero, acclamato, fece omaggio cordiale all'ospitalità senza eguale, ch'egli e gli italiani trovano in Inghilterra e nelle sue colonie.

La squadra volante inglese

Londra, 22. Goschen parlando ad Eastgrinsten, disse: La squadra volante non è una minaccia per alcuno; è unicamente destinata a provvedere a qualsiasi eventualità, e ad assicurare la supremazia marittima dell'Inghilterra. Soggiunse che queste dichiarazioni dovranno dissipare le inquietudini.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 gennaio 1896

	22 gen.	23 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.35	91.30
» fine mese id	91.45	91 40
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	96 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285 —
Fondiaria d'Italia 4 %	489.—	489.—
» » » 4 1/2	496 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	490.—	490.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	752 —	752.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1350 —	1350 —
» Veneto	289 —	285.—
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
» ferrovie Meridionali	641.—	643 —
» » Mediterranee	482 —	482.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	108 75	108 90
Germania »	134 20	134.35
Londra	27.49	27 50
Austria-Banconote	2.25 50	2.25 50
Corone in oro	113.—	113.—
Napoleoni	21.72	21.76
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.50	84 50
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.56	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. [

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano.** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

ETE LA SALUTE??

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l' inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l' applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI
Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d' igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e la fumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

La miglior tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova "tintura" assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

si trova in vendita presso l' Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

Lo Stabilimento Fotografico Nièpce

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I. e dalla Repubblica Francese

POTENZA (Basilicata)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce **franco di porto in tutto il Regno:** *Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 10

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei proprii congiunti trapassati.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.